

Migranti a Multedo, M5S: “Ancora una decisione imposta dall’alto”

di **Redazione**

03 Ottobre 2017 - 12:58



Genova. Anche il gruppo Movimento 5 Stelle in Comune a Genova interviene sulla vicenda dei migranti a Multedo. “Ancora una volta una decisione imposta dall’alto senza prendere minimamente in considerazione opinioni, esigenze e sentimenti di coloro che vivono il territorio ogni giorno e ne conoscono le criticità meglio di chiunque, i cittadini. Con lo spostamento di 50 migranti a Multedo, all’ex Asilo Govone, il sistema delle Istituzioni italiane dimostra di nuovo la sua inadeguatezza nel gestire in maniera seria e corretta l’integrazione in questo Paese. Noi del Movimento 5 Stelle ci opponiamo non di certo al processo di integrazione, ma a questa continua mancanza di rispetto nei confronti delle comunità locali”, si legge in un comunicato.

“Multedo è una realtà che vive ogni giorno - dicono i 5 Stelle - tante problematiche a seguito del pressoché totale abbandono da parte delle Istituzioni e non ci sembra il luogo idoneo per uno spostamento così imponente. Avremmo preferito che si fosse proceduto con un dialogo tra Comune, Curia e Prefettura, per dislocare su più realtà questo trasferimento, facilitando l’inserimento nel contesto sociale e garantendo maggior dignità ai migranti stessi.

In tutto questo, la Curia svolge ancora una volta un ruolo ambiguo. Così come per l’ospedale Galliera l’intenzione, con il nuovo progetto, è quella di tradire il lascito della marchesa Maria Brignole Sale e la perpetua destinazione ad uso ospedaliero, anche per

l'asilo Ex Govone non viene rispettato il lascito della contessa Adele Govone che cedette l'edificio alla congregazione Savona a patto che fosse destinata ad ospitare un asilo infantile. Riteniamo che la Curia non possa ignorare così un testamento che ha anche un valore giuridico”.

“Infine ci chiediamo e vorremmo sapere se il Sindaco Bucci - si legge ancora nell'intervento - fosse a conoscenza di questo spostamento e per questo porteremo un'interrogazione in Consiglio Comunale, perchè al di là delle promesse e delle ruspe della campagna elettorale, queste imposizioni dall'alto senza coinvolgere associazioni e comitati di quartiere sono una pratica al quale eravamo già tristemente abituati negli anni precedenti”.